

## IL NUOVO LIMITE AUSTRALE DELL' ECUMENE

In una mia recente nota (1) ho proposto un nuovo limite dell'ecumene per l'emisfero boreale: è naturale, perciò, che tale proposta venga fatta ora per l'emisfero australe, dove si stanno riscontrando molte delle condizioni climatiche e biologiche già segnalate per l'emisfero boreale.

L'interesse per le regioni antartiche è molto più recente di quello per le regioni artiche e, nonostante l'aumentata potenzialità tecnica delle nazioni interessate, minore è il numero delle installazioni permanenti e più difficoltoso il loro impianto.

A differenza di quanto avviene nelle regioni artiche, dove funzionano ancora stazioni scientifiche installate su isole galleggianti di ghiaccio, nell'Antartide tutte le stazioni sono sulla terraferma (continente ed isole) e perciò la sicurezza degli uomini è fuori causa, almeno considerando una rapida fusione dei ghiacci.

Sono note le lunghe discussioni politiche e i cavilli giuridici che rendono ancora insoluto il problema dell'occupazione dell'Antartide da parte di alcuni Stati, ed è altrettanto noto come il sistema dei « settori » non sia riconosciuto valido da molti Governi, fra cui quello degli Stati Uniti d'America.

Sembra che per l'Antartide si voglia assumere, come diritto maggiore all'occupazione, il principio, contemplato dal Diritto Internazionale, dell'occupazione *permanente* e dell'esercizio della propria autorità anche a mezzo di pochissime persone.

Mentre nelle regioni artiche la marcia dell'uomo verso il nord è stata determinata principalmente dalla scoperta di miniere carbonifere (Svalbard) o di grandi depositi di fossili (I. di Wrangel), nell'Antartide il problema di una marcia verso il sud si è affacciato molto più tardi (grosso modo, subito dopo il secondo conflitto mondiale) ed è stato determinato dal bisogno militare e strategico di avere possedimenti in quelle zone per farne basi militari e per sfruttarne le sperate consistenze minerarie (carbon fossile, idrocarburi, uranio, ecc.).

---

(1) S. ZAVATTI, *Il nuovo limite settentrionale dell'ecumene*, in « Rivista Geografica Italiana », Firenze, 1953, pp. 379-384.

Molto recentemente il Dott. Phillip G. Law, Direttore della Divisione Antartica del Ministero degli Affari Esteri dell'Australia, ha dichiarato: « L'Antartide è la porta dell'Australia. Un nemico potrebbe costruire, molto facilmente, una base segreta nel ghiaccio e bombardare con razzi Melbourne, che è solo a 1800 miglia » (2).

Nel complesso, l'esplorazione delle regioni artiche ha avuto luogo in un periodo più « romantico » della storia *europea*, quando si poteva pensare ancora all'Anno Polare Internazionale con l'unico obiettivo di dare nuovi allori alla Scienza; l'esplorazione dell'Antartide, invece, è stata affrettata in uno dei periodi più caotici della storia *mondiale*, quando i vari governi avevano interesse a dichiarare la loro sovranità su determinate zone. Le ricerche scientifiche seguono all'occupazione ed hanno come obiettivo la conoscenza delle risorse del sottosuolo, sempre in previsione della costituzione di basi militari.

Il processo di calefazione riscontrato nelle regioni artiche dal 1900 ad oggi avviene anche nell'Antartide, sia pure in misura minore, e nel corso di recenti esplorazioni sono stati trovati esemplari di aracnidi dove una ventina d'anni fa non era neppure pensabile una qualsiasi forma di vita. Non c'è, poi, alcun dubbio che nell'Antartide è in atto un sensibile processo di deglaciazione che ha già dato dei risultati degni della massima attenzione. Se un secolo fa, o poco più, si erano calcolati spessori di 1500 metri nel ghiaccio di certe zone, oggi tale spessore è calcolato a 800 metri. Ammettendo pure che la prima stima fosse errata in eccesso, si avrà sempre la prova che calefazione e deglaciazione sono in atto nell'Antartide.

Naturalmente, la presenza di un continente di 13.000.000 di *kmq*, coperto da poderosi ghiacciai e circondato da mari freddissimi, ha ostacolato non poco l'insediamento umano. Molte delle isole subpolari sono ormai occupate stabilmente dall'uomo, che sta già approntando i piani per la loro colonizzazione, e stazioni permanenti sono sorte anche lungo le coste del continente.

Fino a pochi anni fa si poteva affermare che nell'emisfero australe nessuna terra era abitata oltre la latitudine sud di 55°, ma oggi tale limite va notevolmente spostato, se si vuol indicare con la parola « abitata » la presenza stabile dell'uomo.

Per comodità di esposizione e miglior commento alla cartina, uso le denominazioni relative alla divisione politica attuale, e più precisamente: Falkland Islands Dependency (abbraccia, quasi interamente, anche il Territorio Antartico Cileniano e l'Antartide Argentina); Settore Atlantico; Territorio Antartico Au-

(2) « *Antarctic News Bulletin* », Wellington, giugno 1954. La dichiarazione venne pubblicata per la prima volta dal « *Melbourne Sun* », Wellington, 1 maggio 1954.

straliano; Terra Adelia; Ross Dependency. Aggiungo le isole sub-antartiche.

*Falkland Islands Dependency* (3).

Questo è il settore in cui le stazioni sono più numerose, perché sono stabilite da tre Stati: Inghilterra, Argentina e Cile. Non tenendo conto delle stazioni evacuate, quelle attualmente esistenti sono:

I N G L E S I

| Località                                                                         | Data in cui fu stabilita la stazione | Note                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Isole Argentine, ad O della Terra di Graham. Lat. 68°11' S - Long. 67° O.        | 11 febbraio 1935                     | Capanna costruita dalla spedizione inglese alla Terra di Graham (comandata da Rymill) e occupata fino al 17 febbraio 1936. Il 9 gennaio 1947 fu occupata da 4 uomini del Falkland Islands Dependencies Survey (F.I.D.S.), saliti a 5 nel 1951, diminuiti a 4 nel 1952 e riportati a 5 nel 1953.                                                                                                                                |
| Port Lockroy, I. di Wiencke, Arcipel. di Palmer. Lat. 64°50' S - Long. 63°31' O. | 11 febbraio 1944                     | All'atto della fondazione l'occuparono 8 uomini. L'8 aprile 1947 fu evacuata; rioccupata da 2 uomini il 23 gennaio 1948; aumentati gli occupanti a 5 uomini nell'inverno 1948; evacuata a metà febbraio 1949; rioccupata da 4 uomini il 24 gennaio 1950; evacuata il 13 febbraio 1951 e rioccupata da 5 uomini, fino ad oggi ancora al loro posto, il 15 dicembre 1951. Vi si compiono, fra l'altro, ricerche sulla ionosfera. |
| Whales Bay, I. Deception, Shetland Australi. Lat. 62°58' S - Long. 60°34' O.     | 3 febbraio 1944                      | Dapprima l'occuparono 4 uomini, che furono in seguito aumentati a 5 e poi a 6, per essere ridotti ancora a 5 nell'inverno del 1953.                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Hope Bay, Pen. Trinity. Lat. 63°24' S - Long. 56°59' O.                          | 12 febbraio 1945                     | Da 13 uomini iniziali, rimase con un minimo di 7. Fu rioccupata il 4 febbraio 1952 da 11 uomini, che rimasero in 10 nell'inverno 1953.                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| Admiralty Bay, I. Re Giorgio, Shetland Australi. Lat. 62°5' S - Long. 58°25' O.  | 25 gennaio 1947                      | Dalla sua costituzione è stata evacuata e rioccupata più volte. Attualmente ha un personale di 5 uomini.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| I. Signy, Orcadi Australi. Lat. 60°43' S - Long. 45°35' O.                       | 14 marzo 1947                        | Aperta con quattro uomini, ne ha attualmente cinque.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |

(3) Ho ricavato le notizie da: H.P. KOSACK, *Polargebiete*, in « Geographisches

| Località                                                            | Data in cui fu stabilita la stazione | Note                                                                                                                                              |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| View Point, Duse Bay, Pen. Trinity. Lat. 63°32' S - Long. 57°24' O. | 8 febbraio 1953                      | Capanna occupata a intermittenze da personale della base di Hope Bay che vi compie osservazioni meteorologiche e vi pratica la caccia alle foche. |

## A R G E N T I N E

|                                                                                                       |                    |                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Scotia Bay, I. Laurie, Orcadi Australi. Lat. 60°45' S - Long. 44°43' O.                               | 22 febbraio 1904   | Fu stabilita da W. S. Bruce, capo della spedizione Antartica Nazionale Scozzese, che vi invitò quattro scienziati argentini. Nel 1948 vi furono 7 uomini e nel 1950 ve ne furono 11. Dal 1951 è condotta da personale della Marina militare argentina. E' una stazione meteorologica e magnetica. |
| I. Gamma, Isole Melchior, Arcip. di Palmer. Lat. 64°20' S - Long. 62°59' O.                           | 31 marzo 1947      | E' condotta attualmente da personale della Marina militare. Vi sono, forse, 11 uomini.                                                                                                                                                                                                            |
| I. Deception, Shetland Australi. Lat. 62°59' S - Long. 60°42' O.                                      | 27 gennaio 1948    | Vi sono 11 uomini ed è condotta da personale della Marina militare.                                                                                                                                                                                                                               |
| Paradise Harbour, Terra di Graham (Base Almirante Brown). Lat. 64°53' S - Long. 62°52' O.             | Stagione 1949-1950 | Nel 1951 vi svernarono 4 uomini e nello stesso anno la stazione fu semidistrutta da un incendio. Nel gennaio del 1952 fu ricostruita e affidata a personale della Marina militare.                                                                                                                |
| I. Barry, a occidente della Terra di Graham (Base General San Martín). Lat. 68° 8' S - Long. 67°7' O. | 29 marzo 1951      | Dai 6 uomini iniziali si è passati ora a 15. E' affidata a personale dell'Esercito.                                                                                                                                                                                                               |
| Hope Bay, Pen. Trinity. Lat. 63°24' S - Long. 56°59' O.                                               | dicembre 1951      | Dal 1953 la occupano marinai e soldati. Nel 1954 sono state aumentate le installazioni.                                                                                                                                                                                                           |

Taschenbuch », 1953; B. ROBERTS e E. THOMAS, *Stations and depot huts in the Falkland Islands Dependencies (except South Georgia)*, 1953, in «The Polar Record», Cambridge, luglio 1954. Di grande interesse sono le pubblicazioni del Servizio Scientifico delle Falkland Islands Dependencies e specialmente: V.E. FUCHS, *Organisation and methods*, 1953. Mi sono servito anche di pubblicazioni argentine e cilene.

| Località                                                                                   | Data in cui fu stabilita la stazione | Note                                                                                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| I. Half Moon, Moon Bay, I. Livingstone, Shetland Australi. Lat. 62°36' S - Long. 60°10' O. | Stagione 1951-1952                   | E' condotta da personale della Marina militare: forse 6 uomini.                     |
| Potter Cove, I. Re Giorgio, Shetland Australi. Lat. 62°13' S - Long. 58°42' O.             | 27 gennaio 1948                      | Nel 1953-1954 la base fu ampliata.                                                  |
| Neko Harbour, Danco Coast. Lat. 64°49' S - Long. 62°37' O.                                 | 9 marzo 1949                         | Osservatorio meteorologico, distrutto nel 1951 e ricostruito al principio del 1952. |

## C I L E N E

|                                                                                                                                     |                  |                                                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Discovery Bay, I. Greenwich, Shetland Australi (Base Arturo Prat). Lat. 62°29' S - Long. 59°38' O.                                  | 22 febbraio 1947 | Nel 1953 la occuparono 8 uomini della Marina militare.                                                                                                  |
| Cape Legoupil, Pen. Trinity (Base Militare Bernardo O' Higgins). Lat. 63°19' S - Long. 57°54' O.                                    | 18 febbraio 1948 | E' condotta da sei uomini dell'Esercito.                                                                                                                |
| Paradise Harbour, Danco Coast, a occidente della Terra di Graham (Base Presidente Gonzales Videla). Lat. 64°49' S - Long. 62°52' O. | febbraio 1951    | Nel 1951 vi furono 6 uomini e nel 1953 ve ne svernarono 7. E' condotta da personale dell'Aviazione. L'inaugurazione ufficiale avvenne il 12 marzo 1951. |

*Settore Atlantico.* — Non esistono stazioni permanenti in questo settore. Dal 1950 al 1952 vi funzionò quella di Maudheim, della Spedizione Internazionale Norvegese - Inglese - Svedese. Era a Lat. 71°2' S e Long. 10°55' O.

*Territorio Antartico Australiano.* — Non vi sono stazioni permanenti. Ne funzionarono due (Capo Denison e The Grottos) nel 1911-1914 in occasione della spedizione di Douglas Mawson.

*Terra Adelia.* — Non vi sono stazioni permanenti. Dal 1949 al 1952 ne funzionò una a Port Martin (66°45' S e 141° E) e una provvisoria a Pointe Géologie (66°40' S e 140° E).

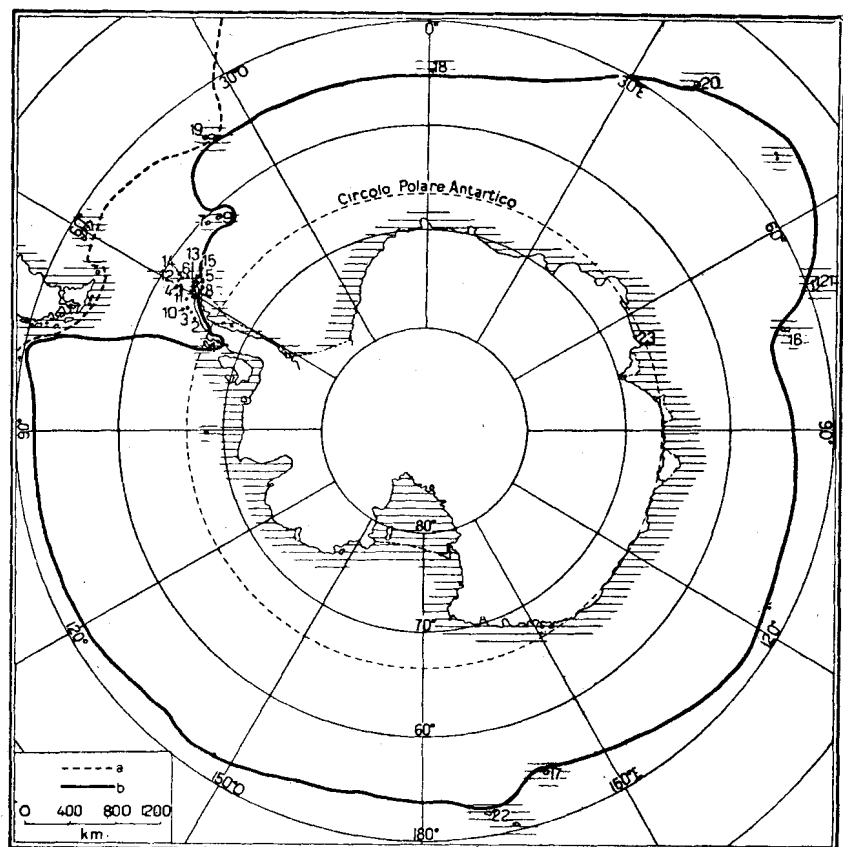
*Ross Dependency.* — Non vi sono stazioni permanenti.

*Isole subantartiche (4).*

In molte isole subantartiche si trovano stazioni permanenti, il cui personale ha anche l'incarico di studiare la possibilità di una stabile colonizzazione.

| Località                                                           | Stato di appartenenza | Anno di apertura | Note                                                                                                                                                                                           |
|--------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| I. Heard. Lat. 53° 5' S - Long. 73° 30' E.                         | Australia             | 1947             | Il primo personale della stazione venne sbarcato l'11 dicembre 1947 dalla nave da guerra <i>Labuan</i> . Si pubblicano periodicamente i risultati delle osservazioni.                          |
| I. Macquarie. Lat. 54°30' S - Long. 159° E.                        | Australia             | 1948             | I risultati delle osservazioni sono pubblicati periodicamente. Le due stazioni compiono osservazioni anche coi palloni piloti e con la radiosonda.                                             |
| I. Bouvet. Lat. 64° 26' S - Long. 3° 25' E.                        | Norvegia              | 1930             | Vi è una stazione scientifica e un posto per una prima lavorazione dei prodotti della pesca.                                                                                                   |
| Georgia Australe.                                                  | Gran Bretagna         | 1904             | Stabilimento permanente di pesca di Grytviken, con 500 abitanti. Vi è anche una stazione scientifica argentina.                                                                                |
| I. Marion. Lat. 46° 52' S - Long. 37° 51' E.                       | Unione Sudafricana    | 1947             | L'occupazione venne compiuta dall'equipaggio della fregata <i>Transvaal</i> . C'è un ufficio meteorologico con radiosonda e una stazione radiotelegrafica. Vi vivono generalmente nove uomini. |
| I. Principe Edoardo. Lat. 46°36' S - Long. 37°57' E.               | Unione Sudafricana    | 1948             | L'occupazione fu compiuta dall'equipaggio della fregata <i>Transvaal</i> .                                                                                                                     |
| Isole Kerguelen. Lat. 48°27' - 49°50' S - Long. 68°30' - 70°35' E. | Francia               | 1950             | Stazione meteorologica e ionosferica. E' stato costruito anche un aerodromo. Nel 1954 vi è stata installata una centrale elettrica.                                                            |
| I. Campbell. Lat. 52° S - Long. 169° 30' E.                        | N. Zelanda            | 1948             | Stazione meteorologica con personale che vi risiede saltuariamente.                                                                                                                            |

(4) P.G. LAW e T. BURSTALL, *Heard Island*, Melbourne, 1953; S. ZAVATTI, *Antartide terra «nullius»?*, «Le Vie del Mondo», Milano, maggio 1952; J.J. LA GRAUGE, *The South African Station on Marion Island, 1948-1953*, «The Polar Record», Cambridge, vol. 7, n. 48, luglio 1954. Ho consultato anche l'*Antarctic News Bulletin*.



IL NUOVO LIMITE AUSTRALE DELL'ECUMENE

*a*, vecchio limite; *b*, limite proposto da S. Zavatti;

1, I. Barry; 2, Isole Argentine; 3, Port Lockroy; 4, Whales Bay (una base inglese e una argentina); 5, Hope Bay (una base inglese e una argentina); 6, Admiralty Bay (una base inglese e una argentina); 7, I. Signy; 8, View Point; 9, Scotia Bay; 10, I. Gamma; 11, Paradise Harbour (una base argentina e una cilena); 12, I. Half Moon; 13, Neko Harbour; 14, Discovery Bay; 15, Capo Legoupil; 16, I. Heard; 17, I. Macquarie; 18, I. Bouvet; 19, Georgia Australe; 20, I. Marion e I. Principe Edoardo; 21, Isole Kerguelen; 22, I. Campbell; 23, Base Mawson (1954).

**Conclusione.** — Oltre alle stazioni che attualmente funzionano, gli argentini e i cileni hanno costruito molte capanne in vari punti dell'Antartide con lo scopo non confessato, ma intuitibile, di occuparle al momento opportuno per farvi funzionare altri posti permanenti di osservazione.

Nell'Antartide, e più precisamente nelle isole lungo le coste occidentali della Terra di Graham, funzionano regolarmente

alcuni fari automatici installati da argentini, cileni e inglesi, mentre è intensa la produzione di carte nautiche della stessa zona (5). I fari in funzione sono: *Isola Deception* (o *Decepción*, secondo gli argentini): in attività dal 1° dicembre al 1° aprile: portata 10 miglia: luce bianca e rossa; *Arcipelago Melchior*: il faro è nell'Isola 1° Maggio: portata 14,5 miglia, intermittenza 8 secondi; un altro faro è nell'Isola Pabellón: portata 7,2 miglia, intermittenza 3,6 secondi. Nella Georgia Australe funzionano sei fari.

Bisogna tener conto, poi, che nella Terra McRobertson sta funzionando una stazione scientifica australiana (Base Mawson, Lat. 67°36' S, Long. 62°53' E) che si è ormai certi rimarrà permanentemente. Sarà la prima stazione stabilita sul continente antartico dagli australiani.

Il Governo argentino ha in progetto, da ultimo, l'installazione di una base aerea nell'I. Dundee, ad oriente della Pen. Trinity, Terra di Graham (6). Lo scopo del progetto, che sarà presto attuato, è di sostituire la base aerea di Río Gallegos in Patagonia con una più avanzata al sud: l'I. Dundee è una terra lunga, stretta e coperta di neve, a Lat. 63°25' S e a Long. 56°10' O.

Tutto questo intenso lavoro scientifico, politico e militare offre la prova migliore che gli uomini vogliono stabilirsi permanentemente nell'Antartide e farne una fonte di rifornimento per la loro economia e un baluardo per la loro difesa.

Limitare, quindi, l'ecumene australe alla città argentina di Ushuaia, come si faceva qualche anno fa, non è più possibile. Dalla latitudine di poco più di 54° S, tale limite deve essere portato, nella sua punta massima, a oltre 68° S.

(5) S. ZAVATTI, *Recensione a nove carte nautiche polari argentine*, in « Rivista Marittima », Roma, 1954, pp. 558-560.

(6) A. LATRUSA, *Campaña 1952-1953 de la Fuerza Aérea de Tareas Antárticas de la Argentina*, in « Revista Geográfica Americana », Buenos Aires, 1953, pp. 267-268.

SUMMARY. — As he did in another work concerning the northern hemisphere, the Author proposes a new limit of the oecumene in the southern hemisphere. Taking into consideration the changes in the settlement of man, which took place as a consequence of the intense scientific, political and military work concerning the subantarctic islands and Antarctica, the Author considers that the most advanced limit of the oecumene should be shifted, in his opinion, to further than the 68<sup>th</sup> degree of South latitude.